

Tasse, rischio salasso nei Comuni

►Studio dello Spi-Cgil, con la manovra del Governo ►I sindaci costretti a ritoccare le aliquote di Imu, agli enti locali verranno a mancare 15 milioni di euro Tasi e Irpef. «Tuteleremo anziani e meno abbienti»

L'ALLARME

MESTRE Il Governo taglia i trasferimenti agli enti locali e il conto rischiano di pagarlo anziani e cittadini meno abbienti. A lanciare l'allarme è il Sindacato pensionati della Cgil che ha quantificato in 15 milioni di euro la somma che verrà complessivamente a mancare ai 44 Comuni veneziani per effetto dei tagli nei trasferimenti da Roma e della riduzione dei fondi stabilito dall'esecutivo. Soldi mancanti che si traducono in minori servizi da parte dei Comuni. I quali, in alternativa, non avranno altra scelta che aumentare le aliquote dei tributi locali.

MARGINI RISICATI

Con un'ulteriore postilla: non è detto che i Comuni abbiano la possibilità di far quadrare i conti alzando le aliquote relative a Imu, Irpef e Tasi, dato che in diversi casi viene già applicata la percentuale massima stabilita dalla legge. Per l'aliquota Irpef, 31 Comuni su 44 applicano infatti l'aliquota massima dello 0,8%; va meglio per Imu e Tasi, dove 31 Comuni possono ancora alzare le aliquote. L'ultimo margine di manovra sarebbe quello di intervenire sulle esenzioni per i redditi più bassi, ora riconosciute da circa metà dei Comuni veneziani con quote differenziate. Una scelta impopolare, dato che

andrebbe a gravare sui redditi più bassi e sugli anziani in particolare. Ma una scelta che qualche Comune potrebbe essere costretto a intraprendere.

IL BLOCCO SALTATO

Era stata Confprofessioni, nei giorni scorsi, a sollevare il caso con un rapporto, pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 ore, nel quale si sottolineava il rischio di

un aumento del carico fiscale pari a un miliardo di euro a causa della mancata conferma, da parte del governo gialloverde, del blocco delle aliquote. Un argine che per alcuni anni ha tute-

lato le categorie più fragili, che ora potrebbero però essere chiamate a pagare il conto. Nell'area metropolitana sono oltre 200mila e rappresentano il 24,3 della popolazione, ricorda lo Spi-Cgil, e gli ultraottantenni sono 60mila. L'assegno medio ammonta a 949,44 euro: come dire che non si nuota esattamente nell'oro.

«Siamo davvero preoccupati - è il commento del segretario dello Spi metropolitano, Daniele Tronco - con questi tagli il rischio è quello di andare a colpire le fasce di popolazione più deboli, come quelle a cui appartengono i nostri pensionati. Attraverso la negoziazione sociale vigileremo perché ciò non accada».

TEMPI RISTRETTI

In ogni caso di tempo per intervenire ne resta poco, sia per i Comuni che per la controparte sindacale che si candida a difendere le categorie più deboli dal rischio di un'ulteriore stangata. Entro il 31 marzo infatti i Comuni sono tenuti ad approvare il bilancio preventivo. Rimane dunque poco più di un mese agli amministratori locali per calcolare l'entità dei tagli nei trasferimenti statali e agire di conseguenza sulla leva fiscale. «Noi faremo la nostra parte - aggiunge Tronco - attraverso la negoziazione sociale con gli enti locali chiedendo che il sistema tributario segua criteri di progressività, laddove vi siano aliquote uniche ampliando le soglie di esenzione».

Alberto Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MA MOLTI SINDACI
APPLICANO GIÀ
LE PERCENTUALI
PIÙ ELEVATE
NEL MIRINO ANCHE
LE ESENZIONI**



IMPOSTE » IL RAPPORTO

Bolzano e Trento le piu' "tax-friendly"

Addizionali Irpef, numeri e classifiche nell'annuale ricerca di **Confprofessioni**. Nel 2019 previsti forti rincari

TRENTINO

C'è una tassa "occulta" in Italia che vale 17 miliardi di euro. Non esattamente una quisquilia. Ed è una tassa che varia enormemente a seconda del comune in cui si vive. Diciamo subito che un abitante di Roma versa ben cinque volte di più rispetto a chi risiede a Bolzano (ma anche Trento è mes-sa bene).

Sono le "addizionali Irpef", cioè le imposte che si applicano al reddito complessivo e che devono essere versate da tutte le persone fisiche che percepiscono redditi sottoposti all'Irpef. Sono di due tipi (regionali e comunali) e, come è noto, sono dovute se per il medesimo anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Non sono imposte inalterate nel tempo, tutt'altro: tra il 2006 e il 2016 le addizionali regionali sono cresciute del 60%. Peggio è andata con le addizionali comunali, che hanno fatto segnare nello stesso periodo un salto del 181,9%.

Un miliardo di rincaro nel 2019

Questi e altri dati sono contenuti nell'annuale "Rapporto sulle addizionali Irpef", curato dall'assemblea dei presidenti regionali di **Confprofessioni** e dall'Osservatorio delle libere

professioni, e realizzato insieme al Sole 24 Ore. Il Rapporto 2018 è stato pubblicato appena qualche giorno fa e contiene dati molto interessanti.

Si diceva che si tratta di una imposta che ha conosciuto negli anni una crescita esponenziale. Un trend destinato a confermare anche per il 2019. Secondo le analisi elaborate da **Confprofessioni** infatti ci si dovrà aspettare un ulteriore in-

cremento, stimato prudenzialmente vicino a un miliardo di euro, per effetto dello sblocco delle addizionali previsto dalla legge di Bilancio 2019.

Se tra il 2016 e il 2018 le Regioni e i Comuni infatti non hanno potuto ritoccare al rialzo le proprie aliquote, fermando il trend in aumento che era stato registrato fin dal 1998 (l'anno in cui sono state intro-

dotte le addizionali), la legge

di bilancio 2019 non ha riproposto il blocco dell'aumento di tali imposte, con la conseguenza che le relative aliquote potranno essere liberamente incrementate a partire dal 2019.

Tra Roma e Bolzano un "baratro"

Considerando l'addizionale regionale, la parte del leone la fa il Nord-ovest dell'Italia, dove si concentra un terzo

dell'ammontare complessivo di tutte le addizionali italiane, a fronte del 19% del Nord-est, del 24% del Centro e del 25% del Mezzogiorno.

Tradotto tutto questo in soldoni, un contribuente del Centro Italia paga in media circa 351 euro annui, a fronte dei 338 euro di un contribuente che risiede nel Nord-ovest, dei 261 di un residente nel Nord-est, dei 238 di uno del

Sud e, infine, dei 220 di un cittadino delle Isole.

Ancora più interessante il dato relativo alle addizionali Irpef comunali. Tra le città capoluogo di provincia la "maglia nera" spetta a **Roma**, con una addizionale comunale media pro capite di 203,85 euro, immediatamente seguita da **Milano**, con 203,34 euro. Tra le altre città più popolose d'Italia **Bologna** occupa la 43esima posizione (184,21 euro), **Torino** la 117esima (169,37 euro), **Genova** la 188esima (163,49), **Palermo** la 754esima (140,66), **Bari** la 871esima (137,34), **Napoli** la 1173esima (130,11), **Catania** la 1242esima (128,69), **Firenze** la 6342esima (36,43).

Chi troviamo in fondo alla graduatoria di tutti i Comuni italiani, grandi o piccoli che siano? Tre piccoli Comuni altoatesini: **Martello** con 8,55 euro pro capite, **Tubre** con 11,83 euro pro capite e **Anterivo** con 13,88 euro pro capite.

Ma anche tenendo conto soltanto delle città capoluogo, l'Alto Adige risulta la provincia maggiormente tax-friendly: **Bolzano** infatti è il Comune dove il contribuente medio ha versato meno addizionali rispetto a tutti, solo 120,35 euro.

Seguono **Barletta** (con 212,79 euro), **Gorizia** (223,34 euro), **Trento** (224,25 euro) e **Andria** (230,59 euro).

Bolzano è il Comune capoluogo di provincia dove il contribuente medio ha versato meno addizionali rispetto a tutti, solo 120,35 euro. Seguono Barletta (con 212,79 euro), Gorizia (223,34 euro), Trento (224,25 euro) e Andria (230,59 euro)





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA DENUNCIA DEL SINDACATO PENSIONATI DELLA CGIL

«Con la Legge di Bilancio aumenti per Irpef, Imu e Tasi»

La Legge di Bilancio varata dal Governo Conte costringe i Comuni veneziani a ingegnarsi per recuperare risorse. Secondo una indagine dello Spi Cgil Metropolitano di Venezia, sono infatti circa 15 milioni gli euro, che verranno a mancare nelle casse delle Amministrazioni lagunari a causa dei tagli ai trasferimenti e della riduzione dei fondi previsti dall'esecutivo gialloverde. Una bella gatta da pelare per i 44 sindaci veneziani, molti dei quali potranno decidere di aumentare le imposte locali e di tagliare i servizi. «Siamo davvero preoccupati» spiega Daniele Tronco, segretario generale dello Spi di Venezia «con questi tagli il rischio è quello di andare a colpire le fasce di popolazione più deboli, come quelle a cui appartengono i nostri pensionati. Attraverso la negoziazione sociale vigileremo affinché ciò non accada».

«Il vero pericolo» aggiunge Tronco «è nascosto nei tagli ai servizi sociali, nei confronti dei quali il Sindacato dei pensionati non farà sconti a nessuno». Lo Spi prevede, altresì, aumenti sulle tasse riguardanti l'Imu e Tasi e l'addizionale Irpef, così come ribadito in questi giorni da un rapporto di **Confprofessioni** (che stima un aumento dell'Irpef di circa 1 miliardo di euro a livello nazionale) uscito sul Sole 24 ore e che di fatto conferma l'allar-



I pensionati veneziani in corteo a Roma sabato scorso

me lanciato dal nostro sindacato alcune settimane fa, appena è stata approvata con un voto di «fiducia la legge di bilancio. In merito all'addizionale Irpef, nello specifico, già 31 comuni su 44 adottano l'aliquota massima dello 0,8% (compreso il Comune di Venezia), quindi 13 amministrazioni locali hanno lo spazio fiscale per incrementare questo tributo. Diverso il discorso per l'Imu e la Tasi: in questo caso, 31 municipalità hanno ancora la possibilità di aumentarne l'aliquota. «La situazione è molto incerta e siamo davvero preoccupati» aggiunge

Tronco «questa Legge di Bilancio rischia di penalizzare seriamente i cittadini meno abbienti e la fascia dei più deboli, quali gli anziani».

La preoccupazione del Sindacato dei pensionati si rivolge soprattutto: «agli anziani veneziani che sono più di 200 mila, corrispondenti al 24,3% della popolazione. Fra questi, oltre 60 mila sono over 80 che non navigano certo nell'oro. L'assegno pensionistico medio è, infatti, di 949,44 euro lordi mensili, con 1.353,32 euro per gli uomini e 659,88 euro per le donne, su cui vanno applicate le tasse. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Avvocati a scuola di diritti umani. Una sede è Milano

LINK: <https://www.ilssole24ore.com/art/impresa-e-territori/2019-02-11/avvocati-scuola-diritti-umani-sede-e-milano-102547.shtml?uuid=AFJvEFJ>



-di Valeria Uva 11 febbraio 2019 Formazione gratuita e transnazionale a 30 avvocati sui diritti fondamentali dell'Unione europea in materia di immigrazione e antiterrorismo, grazie al progetto Lawyers4Right vinto dall'Ordine avvocati di Milano, in partnership con realtà bulgare e spagnole. Si tratta di un progetto transnazionale finanziato con fondi comunitari del valore di circa 400mila euro per promuovere la formazione degli avvocati sul tema dei diritti umani, con particolare riferimento alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. L'ordine del capoluogo lombardo ha vinto insieme a un consorzio internazionale tra Bulgaria (capofila è l'associazione degli avvocati bulgari per i diritti umani), Spagna (con l'equivalente del nostro Consiglio nazionale forense e l'Università di Burgos). Per l'Italia, oltre all'Ordine, hanno partecipato **Confprofessioni** Nord-Est e Associazione forense (Anf), con quote che valgono complessivamente 70mila euro. Il programma di studio ha l'obiettivo di sensibilizzare gli avvocati, così come gli altri professionisti della giustizia, sul loro ruolo chiave nel campo dei diritti umani e riguarderà in particolare: i diritti dei minori e il ricongiungimento familiare nel settore delle migrazioni; i diritti di difesa delle persone sottoposte ad indagini antiterrorismo. Con una formula innovativa: ogni partner organizzerà una sessione di formazione riservata per metà agli avvocati e ai giuristi locali e per l'altra metà a colleghi dei paesi consorziati. A Milano i corsi si terranno a gennaio 2020 e, oltre ai 30 avvocati selezionati dall'Ordine, parteciperanno anche i professionisti inviati dai partner di Bulgaria e Spagna. Allo stesso modo, Milano porterà alcuni dei propri avvocati ai seminari di Sofia e Burgos. La conoscenza delle lingue Di volta in volta i corsi saranno tenuti nella lingua del paese ospitante con traduzione simultanea. Nessun costo per gli avvocati selezionati: il progetto copre anche le spese di viaggio e alloggio, all'80% con fondi Ue e per il restante 20% a carico dei partner. Dopo la messa a punto del programma coordinato dall'Università di Burgos (Spagna), partirà il bando per scegliere i partecipanti. «I criteri per la selezione non sono ancora definiti in dettaglio - anticipa Alice Pisapia, esperta di diritto europeo e consulente dell'Ordine di Milano per i fondi europei destinati alla giustizia - ma certamente occorrerà la buona conoscenza di inglese o francese, così da garantire una forte interazione con gli altri partecipanti e sfruttare al massimo l'opportunità di creare una "rete" transnazionale di competenze e relazioni interpersonali». «Si valuteranno anche i curriculum degli aspiranti - conclude - secondo i criteri che saranno meglio definiti nel bando». © Riproduzione riservata Progetto realizzato con il contributo finanziario della Commissione europea. Dei contenuti editoriali sono responsabili esclusivamente gli autori e il Gruppo 24 Ore Argomenti:

Addizionali IRPEF al raddoppio

LINK: <https://www.pmi.it/impresa/contabilita-e-fisco/294045/addizionali-irpef-al-raddoppio.html>



Tasse locali: addizionali IRPEF al raddoppio Tasse locali: addizionali IRPEF al raddoppio scritto il 11 Febbraio 2019 Addizionali IRPEF regionali e comunali in crescita inarrestabile: maglia nera al Lazio, Roma in testa per imposte pro capite più alte. Le addizionali IRPEF, regionali e comunali, sono aumentate di oltre l'80% in dieci anni: lo rileva **Confprofessioni**, che stima un ulteriore aumento dal 2019 per effetto dello sblocco degli incrementi previsto dalla Legge di Bilancio. Le aliquote sono fissate da Regioni e Comuni nell'ambito di criteri nazionali: per l'addizionale regionale il limite massimo è il 3,33%, per quella comunale lo 0,8%. In termini generali, il loro gettito rappresenta il 10% dell'IRPEF complessiva. => IRPEF: scaglioni e aliquote 2018 e 2019 Dal 2006 al 2016 sono aumentate dell'82%, dal 2012 al 2016 l'incremento è stato intorno al 10%, con il prelievo medio sul contribuente passato di 292 euro. L'aumento delle addizionali registrato nel decennio 2006-2016 è decisamente più consistente rispetto a quello dell'IRPEF, che è salita del 14% (contro l'82% delle addizionali). Aumenti Addizionali IRPEF 2012-2016 L'addizionale regionale è aumentata dell'8,53% mentre quella comunale del 18,27%. La Regione in cui si registra il maggior gettito da addizionale è la Lombardia, seguita da Lazio, Piemonte, Emilia Romagna. In coda alla classifica, Val d'Aosta, Molise, Basilicata. Molto simile la classifica per quanto riguarda le addizionali comunali: in testa la Lombardia, al secondo posto il Lazio, terzo gradino del podio per il Veneto (che invece è sesto nella classifica delle addizionali regionali), mentre quarta resta l'Emilia Romagna. In fondo, Val d'Aosta, Trentino, Molise. => Scaglioni IRPEF e aliquote Ma il dato che forse interessa di più il contribuente riguarda il carico fiscale medio per singola persona. Qui, la classifica cambia. L'addizionale regionale pro capite più alto si registra in Lazio, con 453 euro a testa, seguito da Piemonte ed Emilia Romagna. Disaggregando i dati per provincia, in testa resta Roma, seguita da Torino, Novara, Biella, Milano, Bologna, Alessandria, Vercelli, Parma, Cuneo. **Confprofessioni** ha anche elaborato un super-indice che misura il carico fiscale medio da addizionali che si paga in tutti i Comuni italiani. Le tasse più salate si pagano a Lajatico (PI), dove nel 2016 i contribuenti hanno pagato mediamente addizionali per 994,35 euro, seguito da San Pietro Val Lemina (TO), con 960,75 euro pro capite, e da Pino Torinese (TO), con 959,55 euro pro capite. In fondo alla graduatoria troviamo Martello (BZ), con 8,55 euro pro capite, seguito da Tubre (BZ), con 11,83 euro pro capite, e Anterivo (BZ), con 13,88 euro pro capite. Selezionando solo i capoluoghi, sul podio Roma, con 770,96 euro, Milano (con 653,50 euro), Torino (638,19 euro). Seguono Novara (627,40 euro) e Biella (600,73 euro). La prima città del sud Italia è Caserta, che 589,75 euro annui pro capite occupa l'ottava posizione. La città maggiormente tax friendly è Bolzano, dove nel il contribuente medio ha versato 120,35 euro di addizionali, seguita da Barletta (con 212,79 euro), Gorizia (223,34 euro), Trento (224,25 euro) e Andria (230,59 euro). Scenari futuri Tasse locali: aumenti in Legge di Bilancio 13 Novembre 2018 La manovra 2019 non ha riproposto il blocco delle

addizionali, che quindi potranno salire. Secondo le stime di **Confprofessioni**, l'incremento di gettito nei prossimi anni sarà intorno al miliardo di euro. Fra le considerazioni che vengono proposte, il rischio aumenti legato all'introduzione della flat tax partite IVA. Più saranno i contribuenti che aderiranno al regime forfettario al 15% e 20% dal 2020 e più sarà elevata la perdita di gettito da addizionali. Il rischio è che gli enti locali, penalizzati dai tagli degli ultimi anni, compensino attraverso l'incremento delle addizionali. Se vuoi aggiornamenti su IRPEF, tasse inserisci la tua email nel box qui sotto: [Iscriviti](#)

Comune al lavoro per una pista ciclopedonale dalla Fiumara a Boccadasse

LINK: <http://www.genovatoday.it/cronaca/boccadasse-fiumara-ciclabile.html>



Comune al lavoro per una pista ciclopedonale dalla Fiumara a Boccadasse Il consigliere Bertorello: «Come amministrazione ci stiamo impegnando a sviluppare progetti di mobilità ecosostenibile e l'unico piano di lavoro attualmente in studio di fattibilità è la ciclopedonale da Fiumara a Boccadasse, sulla tratta litoranea» Redazione 11 febbraio 2019 11:20 I più letti di oggi 1 Operazione 'Bocca di Rosa', quattro arresti per sfruttamento della prostituzione 2 Multe sotto casa, Bucci fa andare via i vigili 3 Sturla: auto blocca bus, morsi e spintoni ai due vigili che chiedono la rimozione 4 Accoltellato davanti a casa a Pra' Approfondimenti 24 luglio 2018 22 dicembre 2018 25 gennaio 2019 30 gennaio 2019 Una pista ciclabile che colleghi Boccadasse alla zona della Fiumara a Sampierdarena. Un progetto in cantiere per il Comune di Genova sul quale Federico Bertorello, consigliere comunale della Lega, ha voluto fare un po' di chiarezza. «Dato che sono uscite alcune informazioni non veicolate correttamente, credo sia giusto fare un po' di chiarezza sulla pista ciclopedonale, progetto molto importante per la giunta», ha spiegato Federico Bertorello, consigliere con delega agli "Affari Legali" del Comune. «Innanzitutto - ha continuato Bertorello - come amministrazione ci stiamo impegnando a sviluppare progetti di mobilità ecosostenibile e l'unico piano di lavoro attualmente in studio di fattibilità è la ciclopedonale da Fiumara a Boccadasse, sulla tratta litoranea, su base del progetto donato da **Confprofessioni**. Il Comune sta lavorando, tramite gli uffici di competenza, con i tecnici di **Confprofessioni** e attualmente è in studio di fattibilità il primo tratto da Fiumara a Stazione Marittima con interessamento di Autorità Portuale. L'obiettivo è di mandarlo in gara a inizio 2020, cercando finanziamenti dall'Unione Europea e dal Governo. Parallelamente a questo, un'associazione di cittadini della Valpolcevera sta lavorando alla costruzione di un'altraciclopedonale in quel territorio, sulla tratta da Fiumara a Serra Riccò. Le numerose voci circolate su Corso Italia e la possibilità di ciclopedonalizzare il tratto - ha concluso Bertorello - in parte non sono corrette in quanto, sebbene Corso Italia faccia parte di un progetto che ha un finanziamento regionale utilizzabile solo in quella zona, vogliamo garantire la costruzione di tutto l'asse da Fiumara a Boccadasse. Un eventuale progetto distaccato, esclusivamente per Corso Italia, non troverebbe i favori della giunta perché non riqualificherebbe il quartiere. La nostra idea è che attraverso la ciclopedonale si possano riqualificare i quartieri, per questo abbiamo iniziato da Fiumara, con l'idea di iniziare la riqualificazione della delegazione di Sampierdarena». Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Genova usa la nostra Partner App gratuita !

Legge di Bilancio, «più tasse e meno benefici: tolti ai comuni veneziani 15 milioni di euro»

LINK: <http://www.veneziatoday.it/attualita/legge-bilancio-spi-cgil-venezia.html>



Legge di Bilancio, «più tasse e meno benefici: tolti ai comuni veneziani 15 milioni di euro» Lo Spi Cgil lancia l'allarme. Secondo il sindacato i comuni potrebbero aumentare le tasse, specie Tasi e Imu, andando anche a tagliare i contributi per i servizi sociali

La Redazione 11 febbraio 2019 15:08

I più letti di oggi 1 Cardiologie aperte, visite gratuite negli ospedali veneziani 2 «Un gol per i bambini»: donato un calcetto balilla alla pediatria di Dolo 3 All'ospedale dell'Angelo di Mestre più di trenta associazioni di volontariato 4 Veneziani alla manifestazione Cgil Cisl e Uil a Roma: «Preoccupati per il lavoro» Approfondimenti 10 gennaio 2019

La Legge di Bilancio varata dal Governo Conte costringerebbe i comuni veneziani a ingegnarsi per recuperare risorse. Secondo una indagine dello Spi Cgil Metropolitano di Venezia, sono infatti circa 15 milioni gli euro, che verranno a mancare nelle casse delle amministrazioni lagunari a causa dei tagli ai trasferimenti e dell'ariduzione dei fondi previsti dall'esecutivo gialloverde. Si tratterebbe di una bella gatta da pelare per i 44 sindaci veneziani, molti dei quali potrebbero anche decidere di aumentare le imposte locali e di tagliare i servizi. Rischio tagli ai servizi sociali «Siamo davvero preoccupati - sostiene Daniele Tronco, segretario generale dello Spi Cgil Metropolitano di Venezia - con questi tagli il rischio è quello di andare a colpire le fasce di popolazione più deboli, come quelle a cui appartengono i nostri pensionati. Attraverso la negoziazione sociale vigileremo affinché ciò non accada». C'è il rischio di tagli ai servizi sociali, nei confronti dei quali il sindacato dei pensionati non ha intenzione di fare sconti. Prevedibili gli aumenti sulle tasse riguardanti l'Imu/Tasi e l'addizionale Irpef, così come ribadito in questi giorni da un rapporto di **Confprofessioni**, uscito sul Sole 24 ore. «Situazione molto incerta» «La situazione è molto incerta e siamo davvero preoccupati - prosegue Tronco - questa Legge di Bilancio rischia di penalizzare seriamente i cittadini meno abbienti e la fascia dei più deboli, quali gli anziani». La preoccupazione del sindacato dei pensionati si rivolge soprattutto agli anziani veneziani - più di 200 mila - corrispondenti al 24,3% della popolazione. Fra questi, oltre 60mila sono over 80. «Noi faremo la nostra parte - conclude Tronco - attraverso la negoziazione sociale con gli enti locali chiedendo, che il sistema tributario segua criteri di progressività laddove vi siano aliquote uniche ampliando le soglie di esenzione e che, in generale, non vengano colpite le fasce di reddito più disagiate».

Una pista ciclabile lungo quasi tutta la costa di Genova (40 km.)

LINK: <http://www.tigullionews.com/una-pista-ciclabile-lungo-quasi-tutta-la-costa-di-genova-40-km/>



Una pista ciclabile lungo quasi tutta la costa di Genova (40 km.) Share This ciclovía liguria genova boccadasse Genova Ã una cittÃ larga in media solo 3 km., mentre Ã lunga 40 km., da Sori ad Arenzano e oltre. Molto difficile gestire il trasporto pubblico in una cittÃ cosÃ deformata e oppressa da un traffico soffocante (si respiri a pieni polmoni in via Gramsci, sotto Principe o verso l'Acquario, sotto il fumo delle auto della Sopraelevata, di via Gramsci, tra le ciminiere del porto e gli scarichi degli aerei del vicino aeroporto. Realizzare almeno una pista ciclabile sarebbe il minimo per un cervello umano. Eppure finora non Ã stato possibile, in una cittÃ che in fondo Ã tutta in pianura, escluse le zone collinari delle due valli Polcevera e Bisagno. L'idea della Giunta comunale Ã una pista ciclopedonale da Fiumara a Boccadasse. Â«Siccome sono uscite alcune informazioni non veicolate correttamente, credo sia giusto fare un po' di chiarezza sulla pista ciclopedonale, progettomolto importante per la giuntaÂ», spiega Federico Bertorello, consigliere della Lega con delega agli "Affari Legali" del Comune. Â«Innanzitutto - ha continuato Bertorello - come amministrazione ci stiamo impegnando a sviluppare progetti di mobilitÃ ecosostenibile e l'unico piano di lavoro attualmente in studio di fattibilitÃ Ã la ciclopedonale da Fiumara a Boccadasse, sulla tratta litoranea, su base del progetto donato da **Confprofessioni** (sarebbe bene che sia sopraelevato, nella zona del Porto Antico e dell'Acquario, dove si formano lunghe file e c'Ã molta gente. Naturalmente c'Ã il problema del bradipo burocratico italiano: in Cina sono bastati 9 anni per costruire un ponte di 50 km . tra la terraferma e le isole di Macao e Honk Hong, con un tunnel sotterraneo e due isole artificiali realizzati in una zona di tifoni e in un Oceano "Pacifico" solo nel nome. La Gronda di Genova Ã una fabbrica di chiacchiere da 35 anni. Per la ipotizzata pista ciclabile genovese giÃ si capiscegiÃ che siamo alle solite: "Il Comune sta lavorando, tramite gli uffici di competenza, con i tecnici di **Confprofessioni** e attualmente Ã in studio di fattibilitÃ il primo tratto da Fiumara a Stazione Marittima con interessamento di AutoritÃ Portuale. L'obiettivo Ã di mandarlo in gara a inizio 2020, cercando finanziamenti dall'Unione Europea a dal Governo. Parallelamente a questo, un'associazione di cittadini della Valpolcevera sta lavorando alla costruzione di un'altra ciclopedonale in quel territorio, sulla tratta da Fiumara a Serra RiccÃ². Smentita la voce sulla pista ciclabile in Corso Italia. Un eventuale progetto distaccato, esclusivamente per Corso Italia, non troverebbe i favori della giunta perchÃ© non riqualficherebbe il quartiere. La nostra idea Ã che attraverso la ciclopedonale si possano riqualficare i quartieri, per questo abbiamo iniziato da Fiumara, con l'idea di iniziare la riqualficazione della delegazione di Sampierdarena".Â Related News

Pista ciclopedonale, Bertorello: «L'impegno della Giunta è la riqualificazione dei quartieri»

LINK: <http://www.genovapost.com/genova/politica/pista-ciclopedonale-bertorello-l-impegno-della-giunta-e-la-riqualificazione-dei-quartieri-141272.a...>



pinterest Pista ciclopedonale, Bertorello: «L'impegno della Giunta è la riqualificazione dei quartieri» Genova - «Siccome sono uscite alcune informazioni non veicolate correttamente, credo sia giusto fare un po' di chiarezza sulla pista ciclopedonale, progetto molto importante per la giunta»: lo ha spiegato Federico Bertorello, consigliere della Lega con delega agli "Affari Legali" del Comune. «Innanzitutto - ha continuato Bertorello - come amministrazione ci stiamo impegnando a sviluppare progetti di mobilità ecosostenibile e l'unico piano di lavoro attualmente in studio di fattibilità è la ciclopedonale da Fiumara a Boccadasse, sulla tratta litoranea, su base del progetto donato da **Confprofessioni**. Il Comune sta lavorando, tramite gli uffici di competenza, con i tecnici di **Confprofessioni** e attualmente è in studio di fattibilità il primo tratto da Fiumara a Stazione Marittima con interessamento di Autorità Portuale. L'obiettivo è di mandarlo in gara a inizio 2020, cercandofinanziamenti dall'Unione Europea a dal Governo. Parallelamente a questo, un'associazione di cittadini della Valpolcevera sta lavorando alla costruzione di un'altra ciclopedonale in quel territorio, sulla tratta da Fiumara a Serra Riccò». «Le numerose voci circolate su Corso Italia e la possibilità di ciclopedonalizzare il tratto - ha concluso Bertorello - in parte non sono corrette in quanto, sebbene Corso Italia faccia parte di un progetto che ha un finanziamento regionale utilizzabile solo in quella zona, vogliamo garantire la costruzione di tutto l'asse da Fiumara a Boccadasse. Un eventuale progetto distaccato, esclusivamente per Corso Italia, non troverebbe i favori della giunta perché non riqualificherebbe il quartiere. La nostra idea è che attraverso la ciclopedonale si possano riconvertire i quartieri». Lunedì 11 febbraio 2019 alle 11:00:40 REDAZIONE

Una pista ciclabile da Fiumara a Boccadasse, Bertorello (Lega): "Progetto resta, facciamo chiarezza"

LINK: <https://www.genova24.it/2019/02/una-pista-ciclabile-da-fiumara-a-boccadasse-bertorello-lega-progetto-resta-facciamo-chiarezza-212628/>



Una pista ciclabile da Fiumara a Boccadasse, Bertorello (Lega): "Progetto resta, facciamo chiarezza" Dopo le notizie sul percorso per bici in corso Italia si è iniziata a fare un po' di confusione su cosa sia in progetto e cosa no di Redazione - 11 Febbraio 2019 - 10:43 Più informazioni su Genova. "Siccome sono uscite alcune informazioni non veicolate correttamente, credo sia giusto fare un po' di chiarezza sulla pista ciclopedonale, progetto molto importante per la giunta", ha spiegato Federico Bertorello, consigliere della Lega con delega agli Affari Legali del Comune di Genova. "Innanzitutto - ha continuato Bertorello - come amministrazione ci stiamo impegnando a sviluppare progetti di mobilità ecosostenibile e l'unico piano di lavoro attualmente in studio di fattibilità è la ciclopedonale da Fiumara a Boccadasse, sulla tratta litoranea, su base del progetto donato da **Confprofessioni**. Il Comune sta lavorando, tramite gli uffici di competenza, con i tecnici di **Confprofessioni** attualmente è in studio di fattibilità il primo tratto da Fiumara a Stazione Marittina con interessamento di Autorità Portuale. L'obiettivo è di mandarlo in gara a inizio 2020, cercando finanziamenti dall'Unione Europea a dal Governo. Parallelamente a questo, un'associazione di cittadini della Valpolcevera sta lavorando alla costruzione di un'altra ciclopedonale in quel territorio, sulla tratta da Fiumara a Serra Riccò". "Le numerose voci circolate su Corso Italia e la possibilità di ciclopedonalizzare il tratto - ha concluso Bertorello - in parte non sono corrette in quanto, sebbene Corso Italia faccia parte di un progetto che ha un finanziamento regionale utilizzabile solo in quella zona, vogliamo garantire la costruzione di tutto l'asse da Fiumara a Boccadasse. Un eventuale progetto distaccato, esclusivamente per Corso Italia, non troverebbe i favori della giunta perché non riqualificherebbe il quartiere. La nostra idea è che attraverso la ciclopedonale si possano riqualificare i quartieri, per questo abbiamo iniziato da Fiumara, con l'idea di iniziare la riqualificazione della delegazione di Sampierdarena".

Sblocco delle addizionali Irpef: rischio di tasse locali in forte aumento anche nelle Marche

LINK: <https://picchionews.it/economia/sblocco-delle-addizionali-irpef-rischio-di-tasse-locali-in-forte-aumento-anche-nelle-marche>



Sblocco delle addizionali Irpef: rischio di tasse locali in forte aumento anche nelle Marche di Picchio News 11/02/2019 La legge di Bilancio 2019 non conferma il blocco delle aliquote di addizionali comunali e regionali Irpef: il rischio è che comuni e regioni, entro marzo, possano decidere per un ulteriore aumento della tassazione, di una voce di imposta "silente", poco evidente, talvolta anche nascosta, già costantemente in crescita, e addirittura sostanzialmente raddoppiata, nell'ultimo decennio. E' quanto emerge dall'ultimo "Rapporto sulle addizionali Irpef" redatto dall'Assemblea dei presidenti regionali di **Confprofessioni** e dall'Osservatorio delle libere Professioni, in collaborazione con Il Sole 24 Ore su dati del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) : "La legge di bilancio 2019 - si spiega nel documento - non ripropone il blocco dell'aumento delle imposte locali già previsto per gli anni 2016, 2017 e 2018 dal comma 26 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e successive modificazioni, blocco che nel caso di specie impediva l'incremento delle addizionali regionali e comunali rispetto a quelle in vigore per il 2015. Di fatto, quindi, per il 2019 ci si dovrà aspettare un ulteriore incremento delle addizionali, incremento rimesso alle delibere delle singole regioni (e province autonome) e dei singoli comuni". Nella regione e nei comuni del nostro territorio, in particolare, **Confprofessioni** Marche evidenzia come le addizionali Irpef siano aumentate relativamente meno rispetto ad altre aree del Paese, ma, al tempo stesso, secondo una dinamica costante e inesorabile, per giunta, con aliquote che, riguardo ai comuni, erano già più elevate della media. Nell'ipotesi di un possibile sblocco, infatti, già riferendosi ad una precedente elaborazione del Sole 24 Ore a partire dai dati dello stesso Dipartimento Finanze del Mef, l'addizionale comunale Irpef potrebbe aumentare, mediamente, di circa il 9%, ma occorrespecificare che il livello dell'aliquota media effettiva (0,74%) è già molto vicino al limite dello 0,8%, contenuto nell'articolo 1 del decreto legislativo. n. 360 del 1998, ed è superiore alla media dei comuni italiani (0,64%). Riguardo all'addizionale regionale, l'aliquota media effettiva non è particolarmente elevata e risulta inferiore rispetto alla media delle altre regioni (1,38%, rispetto a una media del 1,61%). Con il possibile sblocco, ci potrebbe essere un aumento davvero ingente: circa il 141%. Il bilancio di previsione 2019-2021, approvato a fine 2018 dall'Assemblea legislativa della Regione Marche, non contiene una maggiorazione dell'addizionale Irpef per i redditi fino a 15 mila euro all'anno ma, sopra questa cifra, c'è il rischio di potenziali aggravii